

INTERVISTA AL MEDICO CHIRURGO FISIATRA E OZONOTERAPEUTA

Il dott. Roberto Mortati: "Vi spiego i vantaggi dell'Ossigeno-Ozono Terapia"



Dott. Mortati, cos'è l'Ossigeno-Ozono Terapia?

«È una terapia medica basata sull'erogazione di una precisa quantità d'ozono (3-4 %) miscelata ad ossigeno medicale (96-97%) nell'organismo».

Fa parte delle terapie alternative?

«No, è una pratica adiuvante al farmaco, è una medicina complementare, non è una terapia del dolore ma curativa».

Come si ottiene questa miscela di Ossigeno-Ozono?

«Grazie a dei generatori di Ozono dotati di tubi di Siemens dentro i quali fluisce un flusso di ossigeno medicale che viene bombardato da scariche elettriche di 4000/15000 Volt».

È da tanto che utilizza questa terapia?

«L'ozono fu scoperto nel 1840 da Christian Friedrich Schonbein. Nella prima guerra mondiale i tedeschi utilizzarono l'Ossigeno-Ozono per curare le ferite settiche dei soldati. In Italia l'Ozono Terapia ha avuto ufficialmente inizio nel 1983 con la costituzione della Società Scientifica Italiana di Ossigeno-Ozono Terapia (SIOOT), di cui io sono socio».

Per quali patologie si usa questa terapia?

«Per una infinità di patologie esempio: Herpes Zoster, ernie discali, artrosi, reumatismo articolare, fibromialgia, tendiniti, traumi, ec-

cetera. Ovviamente io, come Fisiatra, utilizzo l'Ossigeno-Ozono-Terapia per patologie di mia competenza, esempio: ernie discali (cervicalgia, cervicobrachialgia, lombalgia, lombosciatalgia), artrosi (spalla, ginocchio, anca, caviglia), tendiniti, fibromialgia».

Ha detto che lei è un fisiatra oltre che ozonoterapeuta?

«Sì, sono un medico chirurgo specializzato in Medicina Riabilitativa (fisiatra) ed in più sono Ozonoterapeuta con Master II Livello presso l'Università degli Studi di Pavia (Facoltà di Medicina e Chirurgia)».

Quindi lei oltre a visitare i pazienti, li cura?

Proprio così, dopo aver fatto un'accurata visita, per una corretta diagnosi, imposto un progetto riabilitativo per curare il paziente con Ossigeno-Ozono, è come prendere per mano il paziente dal primo giorno della visita fino alla sua guarigione».

Come agisce l'Ozonoterapia?

1. Aumenta la deformabilità e filtrabilità dei globuli rossi.
2. Aumenta la produzione del 2-3 difosfoglicerato con maggiore cessione di ossigeno ai tessuti periferici.
3. Riduce l'aggregabilità piastrinica e la viscosità plasmatica.
4. Riduce il fibrinogeno plasmatico.
5. Determina un aumento del flusso ematico tramite il rilascio di NO a livello degli sfinteri capillari da parte

Riceve in ambulatori delle province di Mantova, Modena e Reggio

Il dott. Roberto Mortati è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro con voto 105, specializzato con Lode in Medicina Fisica e Riabilitazione (Fisiatria) nella medesima Università. Dal 2011 è iscritto alla Società Scientifica Italiana di Ossigeno-Ozono Terapia (SIOOT) ed è socio sostenitore (ASOO). Già Master I livello, nel maggio 2020 presso l'Università degli Studi di Pavia, facoltà di Medicina e Chirurgia, ha conseguito il Master II Livello in Ossigeno-Ozono-Terapia con tesi dal titolo: "Ossigeno-Ozono-Terapia nel trattamento della Lombosciatalgia da ernia discale con tecnica infiltrativa intramuscolare paravertebrale: esperienza personale. Il dott. Roberto Mortati è Medico Chirurgo Fisiatra e Ozonoterapeuta, libero professionista, riceve presso ambulatori delle province di Mantova, Modena e Reggio Emilia, si occupa della riabilitazione delle patologie di natura Ortopedica, Traumatologica, Neurologica e Reumatologica. Per la cura con Ossigeno-Ozono, il dott. Roberto Mortati utilizza esclusivamente macchinari all'avanguardia di altissima precisione e muniti di fotometro, applicando in modo scrupoloso i protocolli SIOOT approvati dall'Istituto Superiore della Sanità.

delle cellule endoteliali.

Ha un'azione battericida, fungicida e virustatica».

Quindi è efficace anche contro il coronavirus?

«Certo che sì! Infatti sono numerose le strutture che utilizzano l'Ossigeno-Ozono-Terapia per il Covid 19, proprio per la sua azione virustatica».

Come agisce sul dolore?

«Sintetizzando: l'Ozono è in grado di trasformare le sostanze che producono l'infiammazione, trasformandole in modo che non possano più produrre dolore; inoltre, favorendo il microcircolo e la nutrizione dei tessuti, attraverso una migliore ossigenazione, aiuta la guarigione».

Quali sono le vie di somministrazione?

«Le principali vie di somministrazione sono:

1. Grande Auto Emo Infusione
2. Piccola Auto Emo Infusione

3. Intramuscolare
4. Intraarticolare
5. Sottocutanea
6. Insufflazione (anale, vaginale, uterina, uretrale)

7. Via topica (oli, creme, dentifrici, lozioni ozonizzate)
8. Idropinica (acqua ozonizzata)»

Si parla tanto dell'Ossigeno-Ozono-Terapia per il trattamento delle ernie e delle protrusioni discali. Come agisce?

«Il trattamento delle ernie e protrusioni discali (cervicali, dorsali, lombo-sacrali) è molto, molto efficace perché non ha solamente una funzione antidolorifica, ma specificamente curativa in quanto diminuisce il volume dell'ernia o della protrusione. Infatti l'Ozono Terapia permette di:

1. "Essiccare" l'ernia
2. Eliminare infiammazione locale
3. Decontrarre la muscolatura
4. Poter intervenire anche su ernie già operate».

Oltre a ernie e protrusioni discali, quali altre patologie cura grazie all'Ossigeno-Ozono-Terapia?

«La maggior parte dei miei pazienti (70-80%) soffre di patologie del rachide (es. cervicalgia, cervicobrachialgia, dorsalgia, lombalgia, lombocuralgia e lombosciatalgia), ma vengono trattati anche pazienti con dolori alle spalle, gomiti, ginocchia, mani (per problemi di varia natura, come artrosi, tendiniti, capsuliti, traumi, eccetera)».

Esistono delle controindicazioni?

«Secondo uno studio clinico effettuato da Jacobs, già nel 1981, l'Ossigeno-Ozono-Terapia è considerata la metodica con meno rischi in assoluto, infatti l'Ozono è privo di effetti collaterali. Bisogna però precisare alcune controindicazioni all'uso dell'Ozono nella pratica Medica:

1. Via respiratoria
2. Ipertiroidismo (solo per la GA-

EI e insufflazione), in relazione all'accelerazione del metabolismo ed alla possibile comparsa di tachiaritmie

3. Gravidanza (sempre), per la mancanza di studi clinici controllati

4. Favismo (solo per la GAEI e le insufflazioni), perché agisce sulla glicolisi determinando un aumento del consumo di GGPD

5. Ipoglicemia (GAEI)

6. Epilessia, bisogna porre attenzione con i pazienti epilettici per non scatenare attacchi epilettici

7. Bambini (GAEI), poiché non ci sono ancora protocolli per i bambini».

Qual è il target di pazienti che viene nei suoi ambulatori?

«Praticamente io visito pazienti di qualsiasi età, dal ragazzo che ha un problema di tendinite o ha subito un trauma, all'adulto con ernie discali, fino all'anziano con patologie dell'invecchiamento (artrosi)».